



Rassegna *Stampa*

LUNEDÌ

02 SETTEMBRE

2019

CASTELLANETA VENERDÌ SCORSO LA CHIUSURA TEMPORANEA DEL SERVIZIO

Caso Punto nascite l'Asl apre a un incontro

Azienda sanitaria disponibile al faccia a faccia per affrontare il problema con le associazioni

ANGELO LORETO

● **CASTELLANETA.** La Asl di Taranto offre la sua disponibilità alle associazioni ad incontrarsi per approfondire le decisioni che hanno portato venerdì 23 alla chiusura temporanea - tutt'ora in vigore - del punto nascite dell'ospedale San Pio. Lo ha scritto il direttore generale Stefano Rossi in risposta alla istanza presentata dalla Cia Agricoltori Italiani nei giorni immediatamente successivi al provvedimento.

Nella sua comunicazione, il manager della sanità ionica conferma le motivazioni che hanno portato alla decisione parlando di «nota carenza di risorse umane su tutto il territorio nazionale», entrando poi nel dettaglio della situazione della Asl tarantina, che ha reso necessario l'accorpamento del reparto di Castellaneta con quello del Santissima Annunziata di Taranto: «A tanto questa direzione è stata costretta, residuando in servizio appena 2 dirigenti neonatologi, a causa della concomitante assenza per malattia di 3 dirigenti medici e dell'ulteriore as-

senza per congedo in maternità di 1 ulteriore dirigente medico. A ciò si aggiunge la complessiva presenza in servizio di un numero appena sufficiente a mantenere l'apertura degli altri due punti nascita del Santissima Annunziata e dell'ospedale di Martina».

Si aggiunge anche che «per far fronte a questa criticità si è già tenuto un incontro alla presenza dei direttori medici di presidio territorialmente interessati e dei direttori delle strutture di ostetricia e ginecologia di Taranto per valutare tutte le opzioni utili per il ripristino del servizio». Dicendosi disponibile a un incontro, Rossi conferma la «massima attenzione prestata da questa direzione al mantenimento del maggior numero dei servizi sanitari sul territorio, pur tuttavia nel superiore rispetto dei canoni di sicurezza degli utenti e dei dipendenti». Da parte della Cia di Taranto-Brindisi, la cui richiesta di incontro era stata inoltrata sia al direttore Rossi che al governatore Michele Emiliano, si fa sapere di ringraziare il manager della azienda sanitaria e di «riconfermare la nostra disponibilità ad incontrare

il presidente Emiliano e la dirigenza Asl nei primi giorni della prossima settimana».

Intanto, fino alla giornata di sabato, dunque dopo una settimana dalla chiusura del punto nascite, sono stati 6 i parti che invece di tenersi a Castellaneta sono stati espletati a Taranto. In una nota, la Asl ha assicurato che, «stante il basso numero di parti all'anno della neonatologia di Castellaneta e date le caratteristiche del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto, quest'ultimo è perfettamente in grado di accogliere e assistere tutte le neo-mamme provenienti dal versante occidentale della provincia».

Elencando inoltre tutti i servizi disponibili nel nosocomio del capoluogo ionico dove nel 2018 ci sono stati 1983 parti e nel 2017 2075, la Asl assicura che le sei mamme del versante occidentale «hanno potuto vivere l'esperienza del parto ed essere accompagnate dal coniuge o dal familiare in sala travaglio e parto, e hanno avuto accanto a sé il neonato, secondo la pratica del rooming-in, sperimentando l'allattamento precoce al seno».



CRITICITÀ L'ospedale di Castellana